

Calendario della Settimana

Domenica 18.5	Quinta domenica di Pasqua Ore 11: s. Messa con Battesimi
Lunedì 19.5	Ore 21: s. Rosario presso Chiesetta di san Giuseppe, via Ratti 88
Martedì 20.5	Ore 20.45: s. Rosario
Mercoledì 21.5	Ore 20.45: s. Rosario
Giovedì 22.5	Ore 20.45: s. Rosario
Venerdì 23.5	Ore 20.45: s. Rosario CENTENARIO DELLA FAMIGLIA PAOLINA Ore 21.25: Sr. Piera Cori canta la storia della famiglia Paolina
Sabato 24.5	
Domenica 25.5	Sesta domenica di Pasqua CENTENARIO DELLA FAMIGLIA PAOLINA Ore 11: S. Messa nel Centenario della Famiglia Paolina

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

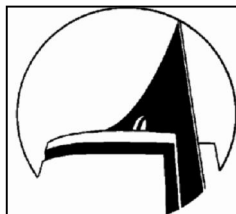
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

18 MAGGIO 2014

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama» (cfr. Gv. 14,21-24)

Due righe in amicizia

Riprendendo – a proposito di Europa – una riflessione già avviata (v. "Il Granello" del 6 aprile e del 4 maggio u.s.), mi sembra necessario il recupero di una esperienza non ridotta di uomo: solo così sarà possibile fondare la politica europea non più sullo scontro di interessi contrapposti e su un relativismo che sfocia nel nichilismo, nell'indifferenza di tutti a tutto, ma su un uso della ragione «sensibile alla verità» e su un realismo che riconosce l'altro come un bene per sé e non come una minaccia.

In una simile prospettiva può crescere la responsabilità di ciascuno (persone, ma anche gruppi sociali e Stati!) evitando l'illusoria attesa che tutto venga sempre e solo dall'alto. Allora sarebbe possibile aprirsi anche ad una economia più solidale, ad una più vera collaborazione tra le nazioni, all'immigrazione, evitando una legislazione attenta solo a proteggere l'ossessione dei diritti dei singoli: quei diritti del singolo per cui – alla fine – "i bambini potrebbero non sapere più realmente di chi sono figli" (A. Morresi). Un certo modo guardare all'Europa ci fa entrare in una terribile "novità" non costretti, non sforzati, ma volontariamente, trionfalmente, credendo di andare nella più meravigliosa delle utopie, senza sapere che è la distruzione di ogni cosa che chiamavamo buona.

La prima questione dobbiamo curare e la seconda dobbiamo evitare! Con questa attenzione possiamo sentirci vicini – come credenti – anche a quanti, non riconoscendosi parte di alcuna tradizione religiosa, cercano sinceramente la verità, la bontà e la bellezza, che per noi trovano la loro massima espressione e la loro fonte in Dio.

L'apporto di noi cristiani può proprio essere una attenzione a recuperare quell'impeto ideale originario che si è offuscato nel tempo.

don Giovanni

Parrocchia
 San Paolo - Rho



Un amico santo

San Bernardino da Siena (20 maggio)

Nato nel 1380 a Massa Marittima dalla nobile famiglia senese degli Albizzeschi e rimasto orfano dei genitori in giovane età, fu allevato a Siena da due zie. A ventidue anni, quando vestì l'abito francescano e divenne uno dei principali riformatori dei francescani osservanti. Banditore della devozione al santo nome di Gesù, ne faceva incidere il monogramma «YHS» su tavolette di legno, che dava a baciare al pubblico al termine delle prediche. Anche dopo la sua morte, avvenuta alla città dell'Aquila, nel 1444, Bernardino continuò la sua opera di pacificazione: era infatti giunto morente in questa città e non poté tenervi il corso di prediche che si era prefisso. Persistendo le lotte tra le opposte fazioni, il suo corpo dentro la bara cominciò a versare sangue e il flusso si arrestò soltanto quando i cittadini dell'Aquila si rappacificarono.

Notizie e Informazioni

In questo **mese di Maggio** tradizionalmente dedicato alla devozione mariana, ogni lunedì il Rosario sarà recitato – per tutta la Città – in luoghi particolarmente dedicati alla Madonna: questo lunedì 19 maggio il Rosario sarà alle ore 21 presso Chiesetta di San Giuseppe, in via Ratti 88, poco oltre il Liceo Majorana. Negli altri giorni della settimana il Rosario sarà ogni sera alle ore 20.45 sia in chiesa parrocchiale sia a santa Maria in Stellanda. Il sabato e la domenica il rosario sarà recitato prima della Messa vespertina.

Quest'anno ricorre il **Centenario della Fondazione della Famiglia Paolina**, di cui fanno parte le nostre Suore Pastorelle. Due saranno i momenti celebrativi che abbiamo pensato: il primo questo venerdì 23 maggio alle ore 21.00 in chiesa parrocchiale: Suor Piera Cori ripercorrerà, con il canto, la storia della Famiglia paolina; il secondo domenica prossima 25 maggio, durante le s. Messe (in particolare quella delle ore 11), **esprimeremo il nostro grazie alle Suore Pastorelle** che sono presenti tra noi da ben 36 anni. Per l'occasione presso san Paolo e presso santa maria saranno esposti dei pannelli che illustrano l'opera della Famiglia Paolina.

Quest'anno la **Festa Patronale** sarà domenica 8 giugno. Anche quest'anno abbiamo organizzato la tradizionale Lotteria e vi chiediamo una particolare generosità sia nel rendervi disponibili per la vendita sia – ovviamente – per l'acquisto dei biglietti, per offrire alla parrocchia il sostegno di cui, soprattutto in questo momento difficile, ha particolarmente bisogno. Grazie!

Per le **vacanze estive dell'Oratorio**, venendo incontro a qualche richiesta che ci è pervenuta, abbiamo deciso di aprirla anche ai ragazzi di 5^a elementare. Quindi le vacanze che si svolgono a Folgaria (TN) dal 19 al 26 luglio **sono aperte ai ragazzi dalla 5^a elementare alla 3^a media**. Per le iscrizioni – che sono aperte fino ad esaurimento dei posti – e per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Oratorio.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 14.05.2014.

Il Signore viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della forza. [...] Ci sono dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della forza si manifesta in modo straordinario, esemplare. È il caso di coloro che si trovano ad affrontare esperienze particolarmente dure e dolorose, che sconvolgono la loro vita e quella dei loro cari. La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo. Anche oggi non mancano cristiani che in tante parti del mondo continuano a celebrare e a testimoniare la loro fede, con profonda convinzione e serenità, e resistono anche quando sanno che ciò può comportare un prezzo più alto. Anche noi, tutti noi, conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c'è lo spirito di forza che li aiuta. Quanti uomini e donne – noi non sappiamo i loro nomi – che onorano il nostro popolo, onorano la nostra Chiesa, perché sono forti: forti nel portare avanti la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro, la loro fede. Questi nostri fratelli e sorelle sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della forza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. [...] L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13). Quando affrontiamo la vita ordinaria, quando vengono le difficoltà, ricordiamo questo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza». Il Signore dà la forza, sempre, non ce la fa mancare. Il Signore non ci prova più di quello che noi possiamo tollerare. Lui è sempre con noi. «Tutto posso in colui che mi dà la forza».

Cibils Josè Hernan – «Bergoglio e il padrone del mondo»

Perché la lettura de "Il padrone del mondo" di Robert H. Benson è stata raccomandata da Papa Francesco? Credo che per il momento nessun potente della Terra possa essere comparato con Felsenburgh e definito l'Anticristo, ma il brodo in cui potrebbe cuocere un tale abominio, come suppone Benson, è in pieno sviluppo. I valori materiali ed edonistici stanno soppiantando quelli spirituali. La vita, come la propone il materialismo militante, sarebbe il paradiso terreno del consumo smisurato. Coloro che non vi possono accedere (la maggior parte) sarebbero condannati all'inferno terreno. Da qui parte l'avvertimento di Francesco, il suo richiamo alla povertà e alla necessità di metterci dalla parte dei poveri. Non solo perché godano anche loro di alcuni beni materiali (che nella loro giusta misura sono necessari per vivere) ma anche perché, seguendo l'esempio del santo di Assisi, considerino la povertà come un monito «ad avere come se non si avesse nulla», affinché sia un bene in se stessa, un'attitudine dell'anima che apre il cuore al trascendente. E questa povertà predicata e praticata dal Papa, la stessa di Gesù Cristo, che ha invitato il giovane ricco a vendere tutti i suoi beni e a seguirlo, suscita la reazione degli anticorpi del «mondo» (nel quale il cristiano dovrebbe vivere senza appartenervi). ...